

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

«Una manovra inadeguata e anche carente»

Legge di Bilancio. Cgil, Cisl e Uil nella sala dell'Espe
«Inversione di tendenza ma manca visione strategica»

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

Con i 220 posti a sedere tutti occupati e parecchie persone in piedi, ieri mattina nella sala conferenze dell'Espe, in via Grandi a Lecco, Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato i delegati sindacali per discutere sul documento unitario sulla legge di Bilancio già presentato agli esecutivi unitari nazionali lo scorso 22 ottobre.

All'incontro leccese hanno preso parte i segretari generali provinciali Diego Riva (Cgil), Rita Pavan (Cisl) e Salvatore Monteduro (Uil) oltre al segretario confederale della Cisl, Angelo Colombini, a cui è stato affidato l'intervento di chiusura a nome delle tre sigle.

Connessioni

A presentare anche a nome di Cisl e Uil i punti del documento è stato Riva, con una serie di passaggi che hanno incluso tutte le connessioni che esistono fra l'occupazione e temi quali lo sfioramento del deficit, gli investimenti, la digitalizzazione, il Reddito di cittadinanza, la questione fiscale (evasione compresa), la contrattazione, le pensioni.

Quella dei sindacati, ha sottolineato Riva, è un'analisi che parte da una manovra finanziaria che mostra «una prima inversione di tendenza, ma è

inadeguata e carente di una visione strategica del Paese. Non siamo quelli «contro tutti e d'accordo su niente» - ha affermato Riva - Al contrario, vogliamo invece aprire un vero dialogo col Governo per far sì che i 22 miliardi di euro previsti in deficit dalla nuova manovra servano a migliorare il lavoro. Non ci dà disagio lo sfioramento al 2,4% del deficit. Il dato diventa un problema quando viene utilizzato per finanziare la spesa corrente».

Dal punto di vista dei tre sindacati il reddito di cittadinanza appare ancora astratto, mentre invece il Rei, il Reddito d'inclusione, è da gestire e migliorare come direzione di

■ Tutti occupati i 220 posti a sedere e parecchie persone in piedi

contrasto alla povertà, la quale comunque «si combatte col lavoro con l'emersione dell'evasione visto che con 111 miliardi evasi è difficile rimediare coi condoni, con il rafforzamento generale della sicurezza».

Equità fiscale

E anche con l'equità fiscale, ha aggiunto Riva, «attraverso la revisione delle aliquote, con meccanismo progressivo, in modo che chi ha di più, paghi di più. Non servono grandi studi per comprenderlo. Nulla a che vedere, per intenderci, con una cosa come la flat-tax per le partite Iva. Serve tassazione alla fonte per tutti».

Una proposta, quella del documento unitario, all'insegna, come ha ricordato anche Colombini, di solidarietà e universalità, «i temi di sempre - ha detto Riva - perché parte della nostra Costituzione. Perciò, in proposito, chiediamo dialogo e risposte di merito al Governo».

Altri punti hanno riguardato «la possibilità, per i Comuni, di spendere i soldi che hanno accumulato», ma anche il rafforzamento della contrattazione nel pubblico e nel privato. Per le risorse alle imprese, «serve capire quale beneficio portano al lavoro e quanto rendano efficiente la produzione anche sotto il profilo ambientale».



Il tavolo dei relatori ieri all'incontro all'Espe di Cgil, Cisl e Uil con i delegati sindacali
FOTO MENEGAZZO

Il documento unitario

Reddito di cittadinanza Bocciatura su tutta la linea

No a interventi emergenziali e frammentari per contrastare la povertà. Sì, invece, alla costruzione di un sistema di sostegno complesso che metta in campo strumenti economici e rafforzamento delle reti sociali, a partire dalla sanità. Il documento unitario di Cgil, Cisl e Uil in risposta alla nuova manovra finanziaria boccia il reddito di cittadinanza, finalizzato in primis all'inserimento lavorativo, come «fumoso in relazione sia alla

platea sia alle condizioni di accesso». Per i tre sindacati le misure per garantire i diritti primari passano da un progressivo aumento dei finanziamenti al servizio sanitario nazionale e dall'eliminazione del super ticket, da un piano straordinario di assunzioni a garanzia del diritto alla cura, da un pari accesso alle prestazioni senza distinzioni fra Regioni, dal rifinanziamento dell'ammodernamento delle strutture socio sanitarie. Oltre a ciò Cgil, Cisl e Uil

chiedono al Governo di «Non disperdere l'esperienza del Reddito di Inclusione», anche potenziando i servizi sociali in raccordo coi Centri per l'Impiego, di stanziare più soldi per le politiche socio assistenziali, di stabilire i livelli essenziali delle prestazioni sociali, di approvare legge quadro sulla non autosufficienza e di completare la riforma del Terzo settore, con un maggior ruolo delle parti sociali. Il documento riserva inoltre un capitolo specifico per il Sud, a cui destinare un progetto complessivo, «e non misure spot», che a partire dal lavoro risponda anche ai bisogni sociali. M. DEL.

«Non contestiamo il deficit ma l'utilizzo delle risorse»

Le richieste

«Vogliamo un dialogo a livello unitario con il Governo per definire le misure»

«Non contestiamo il deficit al 2,4% della nuova legge di Bilancio, bensì le modalità con cui le risorse saranno utilizzate. Al Governo chiediamo a livello unitario dialogo per definire misure che riguardino la crea-

zione di infrastrutture e quindi di lavoro stabile, vero punto di ripartenza per il Paese».

Ieri nella sede dell'Espe, a margine dell'incontro unitario di Cgil, Cisl e Uil per discutere sulla manovra finanziaria, il segretario confederale della Cisl Angelo Colombini ha affrontato con la stampa i principali nodi della crescita, sottolineando fra l'altro che «è vero che in Italia ci sono 23 milioni di lavoratori, ma la forte presenza di contratti a

part time o a termine indicano riduzione di reddito e preoccupazione per il futuro».

Colombini ha definito il reddito di cittadinanza «un'ipocrisia. Investire per il lavoro - ha detto - non significa varare misure di assistenzialismo che peraltro, come nel caso del reddito di cittadinanza, rischiano di aumentare il contrasto fra Nord e Sud Italia, dal momento che se al Nord potrebbe forse anche essere possibile ai Centri per l'Im-



La sala dell'Espe gremita

piego trovare fino a 3 proposte di lavoro a disoccupato, al Sud sappiamo bene che è impossibile».

La crescita per Colombini passa soprattutto dal lavoro stabile che deriverà dalla realizzazione di grandi infrastrutture quali il Tav e il Tap, ma anche dalla decarbonizzazione del Paese, prima con la valorizzazione del gas «allo scopo di arrivare poi a una grande estensione delle rinnovabili, vera svolta energetica per il Paese».

Un altro punto d'attenzione ha riguardato la necessità di reinserire in legge di Bilancio i finanziamenti per l'industria 4.0, che la nuova manovra ha di fatto tagliato. «Con la nuova legge di Bilancio - ha ricordato Colombini - vengono meno i fondi

per finanziare il super ammortamento e l'iperammortamento e soprattutto quelli per il credito d'imposta per la formazione, in modo molto pesante, anche i finanziamenti sull'alternanza scuola-lavoro. Ora noi stiamo chiedendo al Governo di cambiare queste disposizioni».

Per quanto riguarda lo stato del dialogo, a parte i tavoli aperti su singole vertenze, per ora non ci sono incontri sindacali formali aperti col Governo: «E' tutto chiuso - sottolinea Colombini - ma in un momento come questo, riteniamo fondamentale che il dialogo sui grandi temi del lavoro, attraverso cui passa la dignità delle persone, sia ripreso al più presto».

M. Del.

Colombini, segretario confederale Cisl
«Il ruolo sindacale zoppica se non parliamo di solidarietà»

Non solo le richieste indirizzate al Governo per modificare punti della nuova manovra finanziaria. Il segretario confederale della Cisl, Angelo Colombini, ieri nel corso dell'incontro unitario che ha avuto luogo nella sede dell'Espe a Lecco, ha richiamato la platea di sindacalisti al ruolo essenziale. «Solidarietà, accoglienza, unità del Paese - ha affermato Colombini - stanno venendo meno. Anche noi, dentro il sindacato, faticiamo a pronunciare la parola "solidarietà", ma se non riprendiamo a farlo, allora

il nostro ruolo sindacale zoppica. Stessa cosa per il concetto di "accoglienza": indipendentemente dal nostro singolo voto politico, come sindacalisti abbiamo una cultura in difesa di questi tre valori e un dovere: quello di educare i lavoratori attraverso le assemblee. Ne facciamo poche. Riprendiamo allora il rapporto coi lavoratori in difesa di questi tre temi dell'essenzialità sindacale, e ricordiamo che la crisi è stata causata da un mondo, quello finanziario, nel quale questi valori non entrano». M. DEL.



Ma l'Isee non è uguale per tutti Pesano i valori diversi delle case

Reddito di cittadinanza
Il provvedimento scava un fossato tra Nord e Sud: quei 780 euro non hanno lo stesso valore in tutta la penisola

Costo della vita e valori immobiliari: sono i due parametri che contribuiscono ulteriormente ad acuire lo squilibrio territoriale del reddito di cittadinanza. Il tema è semplice: i famosi 780 euro valgono in egual misura in tutta Italia? E ancora, tutti i cittadini hanno la stessa probabilità di avvicinarsi matematicamente alla famosa quota zero di Isee? La risposta è no, ovviamente. Negli ultimi giorni, non erano certo mancati gli strali delle categorie leccesi contro la misura di welfare più costosa della recente storia politica italiana. Il timore di tutte le associazioni di impresa del territorio è sostanzialmente quello di impiegare ben 9 miliardi di euro in un'operazione che, alla lunga, porterà una quota molto ridotta di posti di lavoro, e che anzi rischia pure di aprire le porte al

lavoro nero. Nell'edizione di ieri, persino due giovani professionisti lecchesi si erano schierati contro il modello del reddito di cittadinanza. Fin qui, tuttavia, i temi di principio. Ma lo schema applicativo di quella che dovrebbe essere la norma chiave della finanziaria gialloverde presenta in realtà ben altre contraddizioni. Fondandosi sul solo reddito Isee, come sarebbe confermato dai tecnici del ministero, apre di fatto ulteriori campi di disparità. Un esempio concreto. Parte del calcolo Isee è anche il valore immobiliare dell'abitazione. Un dato tutt'altro che univoco da un capo all'altro dello stivale. Basti pensare che il valore per metro quadro di un immobile residenziale di un'area periferica della città di Lecco si attesti (dati del primo semestre 2018) tra i 1700 e i 1900 euro, praticamente il 50% in più di un immobile di una fascia omologa in una città di dimensioni uguali alla nostra (Avellino, tanto per fare un esempio, che viaggia invece sui 1100-1300 euro). Per non parlare poi del costo della



A Lecco una casa costa il 50% in più che, poniamo, ad Avellino

vita. L'ultima classifica per città stilata dal Sole 24 Ore assegna a Lecco un valore di almeno un decimo maggiore rispetto a Napoli e Bari, ad esempio, capoluoghi di regione di ben altre proporzioni urbane rispetto a noi. Infine, i famosi Isee zero. La fascia che ha più possibilità di prendere tutti i famosi 780 euro (altrimenti limitati in proporzione alla quota di reddito) apre squilibri ancora maggiori della statistica sui semplici aventi di-

ritto. Tanto per intenderci, gli Isee zero sono circa 85mila in Lombardia e circa 130mila in Campania (che ha però metà della popolazione). Insomma, discutere se chi critica il reddito di cittadinanza sia antimeridionalista o semplicemente realista, è il meno. La vera questione è se la misura in discussione offra (o meno) le minime garanzie di uguaglianza tra tutta la popolazione. Lecco, Avellino o Bolzano che sia. **Lorenzo Bonini**

TI ASPETTIAMO SABATO 17 E DOMENICA 18

I PARTICOLARI
NON SONO UN DETTAGLIO

A NOVEMBRE CON ALFA FREE PAGHI LA METÀ.
STELVIO B-TECH TUO A 25.000€, NESSUNA RATA PER 2 ANNI,
E POI SEI LIBERO DI TENERLO O RESTITUIRLO. TAN 0% TAEG 0,97%.
E SU TUTTA LA GAMMA ALFA ROMEO SCEGLI CAMBIO, ALIMENTAZIONE E POTENZA SENZA SOVRAPPREZZO.

Iniziativa valida fino al 30 novembre 2018 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti. Alfa Romeo Stelvio, allestimento B-Tech, 2.2 Turbo Diesel 190CV AT8 RWD - prezzo promo € 52.100 (IPT e contributo PFU esclusi). Esempio "Alfa Free" di FCA Bank. Anticipo € 25.000, 25 mesi, no rate mensili intermedie. Rata Finale Residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro € 27.100 (da pagare se il Cliente intende tenere la vettura), per un totale prezzo promozione della vettura nell'esempio di € 52.100 (IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito € 27.100. Spese pratica € 300, bolli € 16 e servizio Marchiatura € 200 da pagarsi in contanti, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00 per anno. Importo totale dovuto € 27.625. TAN fisso 0% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 0,97%. Chilometraggio complessivo 45.000. Costo supero € 0,10 €/km. Salvo approvazione. FCA BANK Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (sezione Trasparenza). Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. La scelta di cambio, alimentazione e potenza (CV) non comporta sovrapprezzo se effettuata all'interno di uno stesso allestimento, esclusa versione 2.2 Diesel 160 CV Business. Oggi con FCA BANK puoi aprire Conto Deposito online: scopri i tassi vantaggiosi che ti offre su <https://www.fcabank.it/conto-deposito>. Consumi carburante ciclo misto Stelvio: 8,1 - 5,3 (l/100km). Emissioni CO2: 187 - 139 (g/km) con valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 ottobre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Alfa Romeo selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

ALFA ROMEO STELVIO

La meccanica delle emozioni



Gruppo Serratore
www.grupposerratore.com

Erba
Viale Prealpi, 4
031.647311

Grandate
Stat. dei Giovi, 11
031.5686811

Lecco
C.So.E Filiberto, 10
0341.224411



ALPI MEDIA GROUP

Network libero e indipendente di testate online

16 novembre 2018

[Santa Margherita di Scozia](#)



Lecco, 16 novembre 2018 | [ECONOMIA](#)

I sindacati: cambiare la manovra, si punti su formazione e crescita

di [Stefano Scaccabarozzi](#)

Riva: "Il confronto con l'Esecutivo oggi non c'è, come non c'era con lo scorso"

1 Food Kills Dementia



Diet Expert Tells All: "It's Like A Powerwash For Your Insides"



Collect A Government Pension... Even If You've Never Worked A Government Job



Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco

«Stiamo chiedendo al Governo di cambiare la manovra, ma non riusciamo ad avere un incontro ufficiale con Di Maio e Salvini»: Angelo Colombini, Segretario Confederale della Cisl, ospite a Lecco per l'incontro unitario di Cgil, Cisl e Uil sulla Legge di Stabilità, chiarisce le difficoltà per le parti sociali di incidere sulla prossima legge di bilancio.

«A oggi – continua Colombini - abbiamo avuto solo incontri informali. Sulle varie vertenze il rapporto c'è ed è buono, ma sulla finanziaria invece è tutto chiuso e non c'è la possibilità di interloquire con l'Esecutivo. Per esempio il Governo deve riprendere in mano tutta la questione di Industria 4.0: rilanciare gli investimenti sia sul superammortamento sia sul credito di imposta per innovazione e formazione, dove invece ha tagliato i fondi. Dobbiamo rilanciare la formazione perché dentro le nuove tecnologie i lavoratori devono potersi aggiornare. Inoltre è stato tagliato sull'alternanza scuola-lavoro, che è molto importante per i nostri giovani».



Colombini critica anche la misura del Reddito di cittadinanza: «Il lavoro al Nord lo si potrebbe anche trovare, al Sud invece si fa fatica. Questo sia perché molte imprese nel Meridione hanno chiuso, sia perché gli investimenti al Sud fanno fatica a essere ricollocati, sia perché il reddito di cittadinanza introduce una mentalità assistenzialistica. I centri per l'impiego solo in alcune zone del Nord potrebbero

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

IdeaTech

Software
per il successo
d'impresa

MARINI
DESIGN

COMUNICAZIONE
& MARKETING

I nostri video



Musica contro le mafie: Arturo Fracassa in gara con il brano "Libero"

[TUTTI I VIDEO](#) ▶

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)

riuscire a trovare tre proposte di lavoro, altrove è molto difficile che accada. Quindi è necessario investire continuamente al Sud per ricreare queste opportunità».



Colombini e Rita Pavan (Cisl)

il precedente Governo, magari con un prepensionamento per chi lavora nell'amianto».

Le posizioni dei tre sindacati sulla legge di stabilità sono poi state dettagliate dal nuovo segretario provinciale della Cgil, Diego Riva: «Come organizzazioni confederali rappresentiamo 10 milioni di iscritti che ci chiedono di avere un ruolo, di dare loro rappresentanza in un tavolo con il Governo che invece, come il precedente, preferisce evitare il confronto con noi. Noi abbiamo delle idee: oggi bisogna mettere in campo delle azioni strutturali per guardare al futuro. In questa manovra ci sono delle inadeguatezze: mancano risorse importanti per investimenti per creare posti di lavoro, lo sfioramento sul deficit non può essere fatto per la gestione della spesa corrente, bisogna invece investire mettendo al centro il lavoro».

Più lavoro, dunque, per combattere la povertà: «Anche a Lecco – continua Riva - negli ultimi dieci anni abbiamo avuto grandi difficoltà, ma per risolvere il problema della povertà non sono sufficienti le misure assistenziali. La povertà si contrasta con il lavoro, l'equità fiscale, facendo emergere l'illegalità. E allora i temi sono quelli dell'universalità e della solidarietà: il meccanismo delle aliquote va migliorato ma il criterio base deve rimanere quello progressivo; quando si ha un'evasione fiscale come quella che c'è in Italia risulta difficile accettare dei condoni; pensiamo si debba applicare la tassazione alla fonte anche ad altri, come succede a pensionati e lavoratori dipendenti; servono anche dati per controlli ogni 5 anni e aliquote minime europee. E poi sulle agevolazioni alle imprese vogliamo trasparenza, vogliamo capire come vengono utilizzati questi soldi e che vantaggi portano al sistema Paese».

■

E l'esempio portato dall'esponente della Cisl è quello dell'Ilva di Taranto: «Abbiamo fatto un accordo per un investimento che permetterà di produrre l'acciaio con un ambiente qualificato: oltre un miliardo e 125 milioni sulla sicurezza e l'ambiente vuol dire tanto, un miliardo e 300 milioni sulla politica industriale dell'Ilva vuol dire tantissimo. Per quel che riguarda Quota 100 per le pensioni noi siamo d'accordo, ma si devono tenere in considerazione le questioni delle maternità, dei giovani, dello strumento della Naspi e di tutti quei lavori difficoltosi che erano presenti nell'accordo con



Colombini, Pavan e Monteduro (Uil)



Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

ECONOMIA



L'allarme della Cisl: "Enel, a Lecco manca personale"

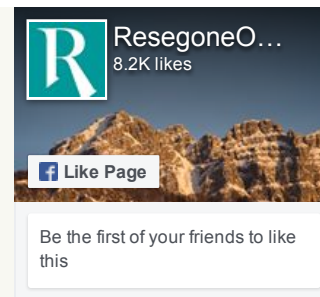
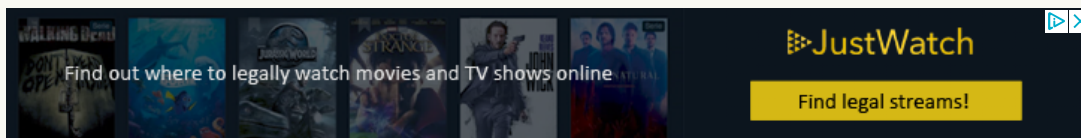
POLITICA



Straniero (Pd) su Trenord: peggioramento era prevedibile, assurdo sostituire i treni con i bus

Ritrovaci su Facebook

ULTIMI ARTICOLI ►



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)
- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

16 Novembre 2011 dopo alcuni giorni di consultazioni, nasce ufficialmente (prestando giuramento) il governo presieduto da Mario Monti.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

Lecconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

LN lecconotizie.com/politica/legge-di-bilancio-parlano-i-sindacati-sviluppare-opportunita-di-lavoro-stabili-si-a-tav-e-tap-489589/

LECCO – “E’ necessario sviluppare sempre di più opportunità di lavoro stabili per i lavoratori e le lavoratrici perché la precarietà in questo ultimo periodo si è riespressa”.



Angelo Colombini, Rita Pavan, Salvatore Monteduro

Il segretario confederale della Cisl **Angelo Colombini** è intervenuto questa mattina, venerdì, nella riunione di **Cgil, Cisl e Uil** per discutere della **Legge di Bilancio**. Oltre 200 rappresentanti delle Rsu hanno partecipato al convegno tenutosi all’Espe di via Grandi.

“Noi non critichiamo il 2,4%, noi critichiamo il fatto che per arrivare a queste percentuali bisogna definire la modalità che deve essere sviluppo e investimenti sulle infrastrutture – ha continuato Colombini -. Dall’altro lato investire non vuol dire valorizzare l’assistenzialismo, per noi il **Reddito di Cittadinanza** se non è legato a veri punti di riferimento lavorativi diventa solo ipocrisia. Le agenzie del lavoro al Nord possono anche trovare qualche posto di lavoro, ma al Sud sono in grado?”



“Per noi vale molto di più investire in infrastrutture come la **Tav**, la **Tap** (Gasdotto Trans-Adriatico), la **decarbonizzazione del nostro paese** il che vuol dire inquinare meno, valorizzare il gas nella fase di transizione che porterà all'utilizzo di **energie rinnovabili** e che devono essere il futuro del nostro paese. Abbiamo infrastrutture vecchie incapaci di dare risposte alle esigenze”.

Colombini critica i tagli del Governo: “Il problema sono i tagli del iper e super ammortamento, ma soprattutto ha tagliato i fondi sulla questione del credito d'imposta per la formazione. Noi dobbiamo rilanciare la formazione perché dentro le nuove tecnologie i lavoratori devono cambiare modalità di lavoro. Tagli sono stati fatti anche sull'alternanza scuola-lavoro e stiamo chiedendo, attraverso il rapporto con Governo e partiti, la possibilità di cambiare attraverso gli emendamenti questi dispositivi del Governo. Ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna possibilità d'incontro con il Governo stesso, abbiamo un rapporto informale con alcuni Sottosegretari e Ministri, ma l'incontro formale con Conte, Salvini e Di Maio non c'è ancora stato”.



Angelo Colombini, segretario confederale della Cisl

Colombini, per la questione del Sud, prende ad esempio l' **Ilva**: "Investire per ridare spazio come è stato fatto con l'Ilva. Abbiamo fatto un accordo dove si è messo insieme un investimento che tiene l'ambiente con la produzione. Una produzione dell'acciaio sempre più legata all'interesse del paese e a una questione di emissioni: 1.125.000.000 sull'ambiente e sulla sicurezza vuol dire tanto, 1.300.000.000 sulla politica industriale all'Ilva vuol dire tantissimo e qui siamo al Sud".

E, infine, quota 100: "Noi siamo d'accordo, l'importante è che si tengano in considerazione la questione dei giovani e delle madri, senza dimenticare la questione di tutti quei lavori disagiati, tenendo conte che bisogna aprire i termini di un prepensionamento per coloro che lavorano nell'amianto".

Ad aprire gli interventi è stato **Diego Riva**, segretario generale Cgil Lecco, al tavolo con Colombini; **Rita Pavan**, segretaria generale Cisl Monza Brianza Lecco e **Salvatore Monteduro**, segretario generale Uil del Lario.



Diego Riva, segretario generale Cgil Lecco

“Pensiamo che non vada bene che i Governi comincino a pensare di privilegiare il rapporto diretto con le persone che noi rappresentiamo sotto il profilo sociale – ha detto Riva -. Abbiamo un ruolo e quel ruolo lo pretendiamo. Escludere dal tavolo le forze intermedie non va bene, questo confronto dobbiamo cercarlo perché abbiamo delle idee su cui discutere. Oggi dobbiamo mettere in campo azioni strutturali sotto il profilo politico per guardare al futuro e non solo al presente. Oggi stiamo facendo una discussione per capire quello che noi abbiamo intenzione di fare perché non è ben chiaro, soprattutto sui punti più importanti, quale sarà il risultato finale di questa Legge di Bilancio”.



Salvatore Monteduro, segretario generale Uil del Lario

Nel documento stilato dai sindacati sono stati sottolineati tutti i limiti della manovra e le richieste: contrasto all'evasione, flat tax, ammortizzatori sociali, questione del mezzogiorno, pensioni e pubblica amministrazioni. Questi sono solo alcuni dei punti salienti che hanno animato il confronto.